

Tabella 3

Autorità portuale	Residui Attivi (a)				Residui passivi (b)				(a-b)
	correnti	c/ capitale	partite giro	Totale	correnti	c/ capitale	partite giro	Totale	
Ancona	1.551.034	77.471.135	1.897.495	80.919.664	613.006	103.073.926	3.590.430	107.277.362	-26.357.698
Augusta	2.827.650	22.124.681	1.866	24.954.197	76.981	349.009	24.837	450.827	24.503.370
Bari	999.482	6.049	6.108.878	7.114.409	539.538	1.364.320	533.902	2.437.760	4.676.649
Brindisi	6.832.603	52.340.891	4.096.169	63.269.663	3.454.512	108.819.368	3.737.390	116.011.270	-52.741.607
Cagliari	4.414.865	97.327.879	2.315.184	104.057.928	1.820.481	88.026.101	316.910	90.163.492	13.894.436
Catania	6.192.235	69.655.514	87.973	75.935.722	2.978.644	72.774.314	84.078	75.837.036	98.686
Civitavecchia	23.311.300	292.168.575	8.461.703	323.941.578	4.438.544	268.564.940	6.572.378	279.575.862	44.365.716
Genova	18.150.428	283.430.162	9.992.465	311.573.055	14.295.729	311.590.021	4.881.395	330.767.145	-19.194.090
Gioia Tauro	1.348.312	165.336.243	431.264	167.115.819	3.760.459	167.537.667	636.648	171.934.774	-4.818.955
La Spezia	2.894.647	74.678.299	503.404	78.076.350	7.919.452	110.486.767	351.387	118.757.606	-40.681.256
Livorno	4.146.439	38.336.387	5.814.761	48.297.587	2.701.473	53.394.159	1.383.512	57.479.144	-9.181.557
Manfredonia	103.579	408.551	18.830	530.960	142.898	0	25.411	168.309	362.651
Marina di Carrara	409.887	43.591.374	14.670	44.015.931	552.344	77.167.907	83.170	77.803.421	-33.787.490
Messina	7.718.407	83.198.744	608.630	91.525.781	963.696	111.141.187	354.451	112.459.334	-20.933.553
Napoli	18.970.234	66.116.117	7.650.229	92.736.580	8.062.870	149.894.440	527.960	158.485.270	-65.748.690
Olbia Golfo Aranci	896.101	60.881.478	45.541	61.823.120	1.266.960	40.376.283	55.076	41.698.319	20.124.801
Palermo	7.146.848	31.024.328	3.435.843	41.607.019	2.097.393	77.483.284	458.274	80.038.951	-38.431.932
Piombino	2.279.944	21.484.302	162.711	23.926.957	1.197.287	46.953.873	118.622	48.269.782	-24.342.825
Ravenna	74.658	187.297.326	0	187.371.984	676.961	170.073.565	2.804	170.753.330	16.618.654
Salerno	1.241.312	2.513.147	21.023	3.775.482	558.422	13.853.759	30.122	14.442.303	-10.666.821
Savona	4.195.910	67.185.439	1.385.846	72.767.195	1.602.215	96.159.884	639.936	98.402.035	-25.634.840
Taranto	3.495.072	121.703.742	270.749	125.469.563	263.349	129.708.168	192.163	130.163.680	-4.694.117
Trapani	373.048	0	115.128	488.176	80.201	3.942.439	101.797	4.124.437	-3.636.261
Trieste	22.576.557	103.758.755	1.729.863	128.065.175	4.692.023	131.981.257	1.825.503	138.498.783	-10.433.608
Venezia	18.675.654	106.523.333	3.732.863	128.931.850	7.160.387	106.284.578	3.806.729	117.251.694	11.680.156
Totale	160.826.206	2.068.562.451	58.903.088	2.288.291.745	71.915.825	2.441.001.216	30.334.885	2.543.251.926	-254.960.181

Tabella 4

RISULTATI DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE

Autorità portuale	Risultato economico 2005	Risultato economico 2006	Patrimonio netto 2005	Patrimonio netto 2006
Ancona	1.319.315	1.761.445	13.307.449	21.068.894
Augusta	3.575.300	9.005.727	48.773.700	31.426.580
Bari	51.088	-154.957	4.276.181	4.121.224
Brindisi	752.369	423.133	4.702.791	4.702.791
Cagliari	246.829	5.041.080	27.455.881	32.496.961
Catania	429.580	1.906.204	1.959.994	3.866.199
Civitavecchia	800.000	12.934.616	18.569.100	31.503.685
Genova	12.845.237	6.478.474	126.743.278	133.221.752
Gioia Tauro	351.333	25.342	2.970.523	2.995.865
La Spezia	838.399	2.361.760	37.216.150	39.577.910
Livorno	126.200	110.920	21.966.900	22.077.838
Manfredonia		61.643		61.643
Marina di Carrara	2.284.700	-215.565	6.907.900	6.692.367
Messina	5.619.900	721.832	2.548.600	26.207.847
Napoli	2.240.158	2.171.623	118.977.206	119.690.546
Olbia Golfo Aranci	1.563.042	2.898.770	46.489.727	77.769.048
Palermo	17.500	327.052	8.505.769	8.831.822
Piombino	945.319	8.481.544	14.269.694	22.751.238
Ravenna	3.905.163	7.638.643	74.715.487	56.007.603
Salerno	116.683	3173.884	1.928.298	2.102.182
Savona	1.268.600	2.467.119	17.437.900	19.905.003
Taranto	4.112.631	8.694.084	66.233.819	74.927.903
Trapani	49.672	291.391	4.224.288	5.396.172
Trieste	2.288.751	-2.223.948	2.887.289	663.341
Venezia	5.360.396	7.938.836	122.470.624	130.077.081

La realizzazione delle opere infrastrutturali costituisce un obiettivo primario delle Autorità portuali; al fine di verificare l'impegno delle Autorità in tale rilevante settore si è ritenuto di operare un raffronto tra l'ammontare dei residui passivi in conto capitale risultanti dal bilancio che rappresentano gli impegni già assunti e i pagamenti effettuati nell'anno. L'indicatore fornisce elementi per valutare l'operatività dell'Autorità sul fronte della realizzazione delle opere.

La situazione all'inizio dell'esercizio 2005 evidenzia per le 23 Autorità prese in esame (non sono state considerate quelle di Manfredonia e di Trapani in corso di chiusura) un ammontare complessivo di residui passivi relativi ad impegni assunti negli anni 2004 e precedenti pari a 2,365 miliardi di euro a fronte dei quali sono stati pagati residui nell'esercizio 2005 pari a 246,354 milioni di euro. Il tasso di smaltimento è pari al 10,41%. All'inizio del 2006 l'ammontare complessivo degli impegni in conto residui relativi all'esercizio 2005 e precedenti è pari a 2,618 miliardi di euro con un incremento del 10,7% rispetto all'esercizio precedente e i pagamenti in conto residui effettuati nel corso del 2006 ammontano a 356,299 milioni di euro. Il tasso di smaltimento aumenta di oltre tre punti portandosi al 13,61%, percentuale che seppure in lieve crescita conferma il ridotto impegno delle Autorità per la realizzazione delle opere programmate.

Rispetto alla percentuale di smaltimento risultante per le 23 Autorità portuali, alla fine del 2005 sono dieci quelle che presentano percentuali inferiori al 10% e di queste cinque presentano un tasso inferiore al 5% (tra il 2,69% ed il 4,63%).

A conclusione del 2006 il numero delle Autorità con un tasso di smaltimento inferiore al 13,61% (valore ricavato dal totale) si conferma in dieci, di cui sette al di sotto del valore ricavato dal complesso delle Autorità anche alla fine del 2005. La novità riscontrata nel 2006 è che, tra le cinque Autorità che hanno un tasso di smaltimento inferiore al 5%, due registrano uno smaltimento intorno all'1%.

Quanto rilevato trova più chiara esplicazione nella sottostante tabella.

Tabella 5

Tasso di smaltimento dei residui in conto capitale

Autorità portuale	Residui passivi al 1/1/2005	Residui pagati	Tasso di smaltimento	Residui passivi al 1/1/2006	Residui pagati	Tasso di smaltimento
Ancona	115.180.958	5.336.799	4,63	119.375.758	18.656.051	15,63
Augusta	15.415	15.415	100,00	82.448	72.935	88,46
Bari	2.446.002	1.322.521	54,07	2.543.217	1.092.126	42,94
Brindisi	112.325.460	8.188.764	7,29	111.632.131	7.569.677	6,78
Cagliari	84.529.600	6.607.890	7,82	106.850.774	25.130.534	23,52
Catania	78.418.111	4.952.841	6,32	73.477.374	779.538	1,06
Civitavecchia	342.442.100	32.235.100	9,41	324.655.300	63.117.800	19,44
Genova	400.187.022	52.660.624	13,16	365.918.689	55.980.701	15,30
Gioia Tauro	267.126.604	7.179.182	2,69	192.897.276	25.401.607	13,17
La Spezia	45.557.839	1.852.373	4,07	105.190.961	5.567.055	5,29
Livorno	4.960.400	1.089.600	21,97	32.078.900	10.856.400	33,84
Marina di Carrara	79.917.300	4.760.200	5,96	80.770.700	5.193.800	6,43
Messina	84.850.800	2.384.700	2,81	100.525.900	3.032.200	3,02
Napoli	166.890.406	22.709.218	13,61	158.220.706	22.325.690	14,11
Olbia Golfo Aranci	16.108.516	1.941.572	12,05	39.800.211	1.457.907	3,66
Palermo	62.086.345	1.879.173	3,03	81.304.767	3.844.357	4,73
Piombino	25.142.670	5.548.387	22,07	54.354.745	10.390.466	19,12
Ravenna	145.513.982	26.001.966	17,87	181.964.743	19.602.499	10,77
Salerno	5.133.622	1.768.044	34,44	25.887.871	3.525.972	13,62
Savona	85.802.900	14.971.700	17,45	87.255.500	11.336.100	12,99
Taranto	6.357.120	3.772.962	59,35	127.544.734	1.012.272	0,79
Trieste	161.503.970	17.293.819	10,71	153.981.563	27.158.568	17,64
Venezia	73.007.228	21.881.104	29,97	92.068.797	33.194.987	36,05
Totale	2.365.504.370	246.353.954	10,41	2.618.383.065	356.299.242	13,61

Passando ad un esame più dettagliato dei dati aggregati delle entrate e delle uscite appare opportuna, in via preliminare, una suddivisione delle Autorità portuali per dimensione, al fine di rendere possibili raffronti operati comparando tra loro entità quanto più possibile omogenee.

Come è noto, gli adempimenti relativi alla classificazione dei porti di cui all'art. 4 della legge n. 84 del 1994 non risultano ad oggi ancora conclusi e pertanto non può farsi riferimento ad una classificazione ufficiale, basata sulla pluralità di parametri indicati dalla legge; per tale motivo, la ripartizione è stata effettuata, con criterio empirico e al solo scopo pratico sopra dichiarato, sulla base del dato relativo alla consistenza del personale presente presso ciascuna Autorità, integrato con quello del volume della spesa corrente.

Tra le Autorità di dimensioni maggiori, con un numero di dipendenti superiore ad 80 unità (Genova, Trieste, Venezia, Napoli e Civitavecchia,) presentano saldi positivi sia per la parte corrente che per quella in conto capitale solo Genova e Civitavecchia, che, conseguentemente, registrano avanzi finanziari consistenti. Trieste, per effetto soprattutto di un forte saldo negativo di parte corrente, chiude l'esercizio con un disavanzo finanziario di meno euro 1.355.385; Napoli e Venezia, con saldi negativi in conto capitale di poco inferiori a quelli positivi in conto corrente, presentano avanzi finanziari relativamente modesti.

Tutto ciò trova più chiara esplicazione nella sottostante tabella.

Autorità portuale	Saldo corrente	Saldo c. capitale	Avanzo/disavanzo finanziario
GENOVA	8.280.906	21.491.248	30.205.706
TRIESTE	-3.855.075	2.499.690	-1.355.385
VENEZIA	10.738.098	-10.154.626	583.472
NAPOLI	4.636.320	-4.199.820	436.500
CIVITAVECCHIA	13.427.247	14.975.571	28.402.818

Tra le Autorità di dimensioni medie, con un numero di dipendenti compreso tra 20 e 80 unità (Livorno, Savona, Palermo, Ravenna, La Spezia, Cagliari, Taranto, Ancona, Bari, Piombino, Salerno) l'avanzo finanziario più consistente viene realizzato da Palermo, che assomma consistenti saldi positivi, sia correnti sia, soprattutto, in conto capitale. Le altre Autorità, tutte con saldi correnti positivi, presentano (fatta eccezione per Savona, Bari e Piombino) saldi in conto capitale negativi, che comportano o avanzi finanziari più contenuti o disavanzi finanziari. Cagliari, in particolare, chiude l'esercizio con un disavanzo

finanziario di meno euro 4.100.669, mentre registrano disavanzi più contenuti Ravenna e Salerno.

La tabella seguente evidenzia più chiaramente quanto sopra descritto.

Autorità portuale	Saldo corrente	Saldo c. capitale	Avanzo/disavanzo finanziario
LIVORNO	5.238.661	-1.823.862	3.414.799
SAVONA	3.014.778	2.401.971	5.416.749
PALERMO	1.884.757	19.649.910	21.534.667
RAVENNA	5.112.756	-5.701.921	-589.165
LA SPEZIA	2.272.008	-613.812	1.658.196
CAGLIARI	1.709.704	-5.810.373	-4.100.669
TARANTO	8.887.181	-1.553.588	7.133.593
ANCONA	2.921.040	-957.599	1.963.441
BARI	1.304.054	8.879.643	10.183.697
PIOMBINO	2.328.949	4.368.805	6.967.754
SALERNO	733.737	-1.319.923	-586.186

Tra le Autorità portuali di più contenute dimensioni, con un numero di dipendenti inferiore a 20 unità (Gioia Tauro, Messina, Olbia, Brindisi, Marina di Carrara, Catania, Augusta) l'avanzo finanziario più rilevante è quello registrato da Olbia, grazie a saldi positivi sia di parte corrente che, soprattutto, in conto capitale; notevole anche l'avanzo finanziario di Augusta, determinato esclusivamente dalla positività del saldo corrente in considerazione della scarsa significatività del saldo negativo in conto capitale. Registrano disavanzi finanziari Marina di Carrara, per importi relativamente modesti e Messina, che a fronte di un saldo corrente positivo presenta un saldo in conto capitale fortemente negativo, che concorre a determinare il notevole disavanzo finanziario di meno euro 6.785.456.

Quanto rilevato trova compiuta esposizione nella tabella che segue.

Autorità portuale	Saldo corrente	Saldo c. capitale	Avanzo/disavanzo finanziario
GIOIA TAURO	99.252	-54.971	44.461
MESSINA	2.538.241	-9.323.697	-6.785.456
OLBIA	3.148.526	26.484.071	29.632.597
BRINDISI	2.217.107	66.921	2.284.028
MARINA DI CARRARA	21.684	-70.800	-49.145
CATANIA	2.049.707	-248.653	1.801.054
AUGUSTA	9.111.560	-121.236	8.990.324

Non sono state considerate in questa analisi comparata le Autorità portuali di Trapani e Manfredonia, che, come già riferito, sono state soppresse con provvedimenti intervenuti nel corso del 2007.

Passando a considerare particolari e specifiche voci d'entrata, le successive tabelle 6 e 7 evidenziano l'ammontare complessivo dei trasferimenti pubblici, soffermandosi poi, in particolare, sulle due principali voci di entrata corrente, costituite dalle tasse portuali e dai canoni demaniali.

L'ammontare complessivo dei trasferimenti pubblici di parte corrente, incluse le tasse portuali che nei bilanci delle Autorità portuali trovano in genere collocazione nella categoria "trasferimenti da parte dello Stato", è stato di euro 92.208.136; di tale importo, euro 6.373.418 provengono da Regioni, Province, Comuni ed altri enti pubblici ed euro 85.834.718 dallo Stato.

L'importo di gran lunga prevalente dei trasferimenti correnti statali è rappresentato dalle tasse portuali, che assommano nel complesso ad euro 83.553.229, importo più che raddoppiato rispetto all'analogo dato del 2005, di euro 40.061.458.

Per ciò che concerne i trasferimenti pubblici in conto capitale, l'ammontare complessivo delle somme affluite alle Autorità portuali è di euro 276.075.852, dei quali l'importo prevalente è quello di provenienza statale, pari ad euro 242.498.265.

Destinatarie delle somme più consistenti sono risultate le Autorità portuali di Genova (con euro 45.173.841, di cui 6.380.434 di provenienza regionale) e Livorno (con euro 41.723.099). Importi cospicui sono stati destinati anche ad Olbia Golfo Aranci (euro 29.058.472) e Civitavecchia (euro 27.834.581), mentre somme inferiori ma pur sempre rilevanti sono state destinate alle Autorità portuali di Venezia, Palermo, Savona, Napoli, Bari e Gioia Tauro.

La tabella 7, dedicata in particolare alle tasse portuali e ai canoni demaniali, evidenzia per il 2006 un consistente incremento del gettito complessivo rispetto all'esercizio precedente, che passa da euro 142.129.026 ad euro 198.396.290.

Tale incremento è dovuto principalmente al sostanziale raddoppio dell'ammontare delle tasse portuali di cui si è detto, poiché queste, a partire dal 2006, vengono attribuite alle singole Autorità nella loro interezza e non più nella misura ridotta del 50%.

Rispetto all'incremento delle tasse portuali, l'incremento dell'ammontare complessivo dei canoni demaniali marittimi, che sono passati da euro 102.130.568 introitati nel 2005 ad euro 115.784.817 incassati nel 2006 è più contenuto.

Tabella 6

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PUBBLICI

Autorità portuale	Parte corrente				Parte c/ capitale			
	Stato	Regioni	Altri enti	Totale	Stato	Regioni	Altri enti	Totale
Ancona	2.596.160	29.675	59.356	2.685.191	2.128.345	490.510	60.524	2.679.379
Augusta	7.410.435	0	0	7.410.435	250.000	0	0	250.000
Bari	860.045	0	0	860.045	10.988.053	788.827	4.846	11.781.726
Brindisi	2.635.218	0	0	2.635.218	0	4.890.000	0	4.890.000
Cagliari	566.649	0	0	566.649	1.337.054	372.224	0	1.709.278
Catania	2.213.422	40.000	324.874	2.578.296	0	0	0	0
Civitavecchia	3.326.936	1.000.000	0	4.326.936	27.834.581	0	0	27.834.581
Genova	11.359.925	0	41.465	11.401.390	38.793.407	6.380.434	0	45.173.841
Gioia Tauro	1.196.247	0	0	1.196.247	0	0	0	0
La Spezia	3.772.809	0	0	3.772.809	9.045.463	1.368.009	0	10.413.472
Livorno	5.146.368	0	0	5.146.368	41.723.099	0	0	41.723.099
Manfredonia	168.306	0	0	168.306	408.551	0	0	408.551
Marina di Carrara	946.620	0	0	946.620	1.554.771	0	0	1.554.771
Messina	3.832.417	0	0	3.832.417	4.871.534	0	0	4.871.534
Napoli	2.710.351	921.250	766.421	4.398.022	12.587.595	0	0	12.587.595
Olbia Golfo Aranci	25.633	0	0	25.633	29.058.742	0	0	29.058.742
Palermo	146.339	127.867	0	274.206	12.833.890	6.307.599	671.000	19.812.489
Piombino	2.067.635	0	0	2.067.635	1.379.687	6.359.126	0	7.738.813
Ravenna	5.828.115	0	0	5.828.115	4.227.663	0	331.560	4.559.223
Salerno	1.543.310	621.250	0	2.164.560	1.501.472	1.875.428	0	3.376.900
Savona	3.605.440	0	0	3.605.440	19.216.000	0	0	19.216.000
Taranto	10.762.414	0	0	10.762.414	1.549.371	0	0	1.549.371
Trapani	68.517	0	0	68.517	639.423	0	0	639.423
Trieste	4.857.989	2.401.260	10.000	7.269.249	1.996.087	1.777.500	350.000	4.123.587
Venezia	8.187.418	30.000	0	8.217.418	18.573.477	1.550.000	0	20.123.477
Totale	85.834.718	5.171.302	1.202.116	92.208.136	242.498.265	32.159.657	1.417.930	276.075.852

Tabella 7

ENTRATE CORRENTI DERIVANTI DALLE TASSE PORTUALI E DAI CANONI DEMANIALI

Autorità portuale	Tasse portuali		Canoni demaniali		TOTALE 2005	TOTALE 2006
	2005	2006	2005	2006		
Ancona	1.161.463	2.383.888	2.118.586	2.433.492	3.280.049	4.817.380
Augusta	3.813.061	7.410.435	1.920.991	2.202.198	5.734.052	9.612.633
Bari	404.861	860.045	3.065.715	3.402.420	3.470.576	4.262.465
Brindisi	1.340.615	2.621.811	1.790.353	1.725.903	3.130.968	4.347.714
Cagliari	252.380	566.649	3.421.476	3.676.913	3.673.856	4.243.562
Catania	80.522	1.025.259	670.459	1.339.030	750.981	2.364.289
Civitavecchia	1.628.332	3.326.936	5.154.547	14.632.191	6.782.879	17.959.127
Genova	5.739.041	11.359.926	18.105.098	22.609.159	23.844.139	33.969.085
Gioia Tauro	115.047	328.599	1.841.647	1.486.399	1.956.694	1.814.998
La Spezia	1.653.753	3.772.809	1.988.583	1.749.543	3.642.336	5.522.352
Livorno	2.502.517	5.146.368	6.039.527	6.529.996	8.542.044	11.676.364
Manfredonia	0	168.306	0	189.414	0	357.720
Marina di Carrara	456.280	946.620	918.566	775.911	1.374.846	1.722.531
Messina	1.981.190	3.832.417	6.010.350	2.155.176	7.991.540	5.987.593
Napoli	1.237.818	2.710.351	8.586.327	8.569.893	9.824.145	11.280.244
Olbia Golfo Aranci	11.747	25.633	1.827.855	1.943.107	1.839.602	1.968.740
Palermo	70.751	146.339	2.724.219	2.656.682	2.794.970	2.803.021
Piombino	807.617	2.067.635	960.447	959.545	1.768.064	3.027.180
Ravenna	2.517.304	5.828.115	2.062.848	2.286.767	4.580.152	8.114.882
Salerno	732.558	1.543.310	1.508.699	1.482.632	2.241.257	3.025.942
Savona	1.788.310	3.605.440	5.096.350	5.544.081	6.884.660	9.149.521
Taranto	5.734.761	10.762.414	1.454.695	1.747.146	7.189.456	12.509.560
Trapani	25.559	68.517	414.702	422.988	440.261	491.505
Trieste	2.505.971	4.857.989	11.281.651	10.223.362	13.787.622	15.081.351
Venezia	3.500.000	8.187.418	13.166.877	15.040.869	16.666.877	23.228.287
Totale	40.061.458	83.553.229	102.130.568	115.784.817	142.192.026	199.338.046

Nelle tabelle che seguono viene analizzata l'incidenza percentuale delle tasse portuali e dei canoni demaniali sulle entrate correnti delle Autorità, distintamente per ciascuno dei tre gruppi come sopra individuati; non sono state considerate, per le motivazioni già espresse, le Autorità portuali di Manfredonia e Trapani.

Autorità portuale	Tasse portuali	Canoni demaniali	Entrate correnti	Incidenza tasse	Incidenza canoni
GENOVA	11.359.926	22.609.159	45.297.262	25,1	49,9
TRIESTE	4.857.989	10.223.362	22.750.551	21,4	44,9
VENEZIA	8.187.418	15.040.869	26.124.687	31,3	57,6
NAPOLI	2.710.351	8.569.893	15.995.673	17,0	53,6
CIVITAVECCHIA	3.326.936	14.632.191	37.084.604	9,0	39,5

Autorità portuale	Tasse portuali	Canoni demaniali	Entrate correnti	Incidenza tasse	Incidenza canoni
LIVORNO	5.146.368	6.529.996	14.053.683	36,0	46,5
SAVONA	3.605.440	5.544.081	10.967.773	32,9	50,5
PALERMO	146.339	2.656.682	7.405.316	1,9	35,9
RAVENNA	5.828.115	2.286.767	8.539.118	63,3	26,8
LA SPEZIA	3.772.809	1.479.543	8.435.337	44,7	20,7
CAGLIARI	566.649	3.676.913	7.094.804	8,0	51,8
TARANTO	10.762.414	1.747.146	12.687.260	84,8	13,8
ANCONA	2.383.888	2.433.492	7.774.593	30,7	31,3
BARI	860.045	3.402.420	4.895.376	17,6	69,5
PIOMBINO	2.067.635	959.545	6.386.291	32,4	15,0
SALERNO	1.543.310	1.482.632	4.030.742	38,3	36,8

Autorità portuale	Tasse portuali	Canoni demaniali	Entrate correnti	Incidenza tasse	Incidenza canoni
GIOIA TAURO	328.599	1.486.399	3.278.954	10,0	45,3
MESSINA	3.832.417	2.155.176	6.512.316	58,8	33,1
OLBIA	25.633	1.943.107	7.587.392	0,3	25,6
BRINDISI	2.621.811	1.725.903	7.927.732	33,1	21,8
MARINA DI CARRARA	946.620	775.911	2.149.746	44,0	36,1
CATANIA	1.025.259	1.339.030	4.416.977	23,2	30,3
AUGUSTA	7.410.435	2.202.198	10.062.640	73,6	21,9

I prospetti evidenziano, per il primo gruppo di Autorità, importi in entrata per canoni demaniali superiori – sia in cifra assoluta che in percentuale – a quelli per tasse portuali. Genova registra un valore pressoché doppio per i canoni (22.609.159) rispetto all'ammontare delle tasse (11.359.926) con una percentuale prossima al 50%, mentre Napoli e Venezia presentano a tale riguardo percentuali ancora maggiori (rispettivamente, il 53,6% e il 57,6% per i canoni contro l'17,0% e il 31,3% per le tasse), riferite peraltro ad importi in valore assoluto nettamente inferiori.

Con riferimento alle Autorità portuali incluse nel secondo gruppo, dai prospetti si rileva un maggior importo per tasse portuali, rispetto a quello riconducibile ai canoni

demaniali, per Taranto (con una incidenza percentuale sulle entrate correnti, rispettivamente, dell'84,8% e del 13,8%) nonché, in misura più contenuta, per La Spezia, Ravenna, Piombino e Salerno; nelle altre Autorità il rapporto è invertito, con una prevalenza dei canoni sulle tasse portuali; particolarmente elevato si presenta il dato di Bari, che registra una percentuale del 69,5% per i canoni e del 25,3% per le tasse.

Infine, per le Autorità del terzo gruppo, prevalgono, nella composizione dell'entrata corrente, le tasse portuali sui canoni demaniali, fatta eccezione per le Autorità portuali di Gioia Tauro (45,3% contro il 10,0%), Olbia e Catania (rispettivamente, 25,6% e 0,3%; 30,3% e 23,2%).

Sul versante dell'uscita, le spese di funzionamento sono rappresentate dalla spesa per gli organi di amministrazione e di controllo e per il personale e dalla spesa per l'acquisto di beni e servizi: tali voci assorbono gran parte della spesa corrente, con percentuali di incidenza che variano, per tutte le Autorità portuali, dal 60 ad oltre l'88 per cento.

Consistente, in particolare, si presenta la spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo e per il personale, che evidenzia peraltro, nella comparazione effettuata per gruppi di Autorità, anomalie non sempre giustificabili con le dimensioni dell'ente.

Sul piano generale va però in proposito considerato, per ciò che concerne in particolare l'indennità riconosciuta ai Presidenti delle Autorità portuali, che – non risultando conclusi gli adempimenti relativi alla classificazione dei porti di cui all'art. 4 della legge n. 84 del 1994 - con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 31 marzo 2003 le misure di tali indennità vennero stabilite con riferimento al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti generali del Ministero vigilante, tenendo altresì conto dei volumi di traffico registrati nei relativi porti. Le indennità così determinate sono state poi incrementate, su indicazione del Ministero vigilante, con conseguente corresponsione di arretrati nel corso dell'esercizio 2006 in esame, al fine di tener conto degli aumenti contrattuali riconosciuti dopo la data del 31 marzo 2003 ai dirigenti generali.

Per ciò che concerne invece i compensi dei Segretari generali, per i quali si fa riferimento alla contrattazione collettiva nazionale di lavoro della categoria e precisamente al CCNL dei dirigenti di aziende industriali, sono state rilevate misure di compensi disomogenei, non sempre rapportati alle dimensioni delle singole autorità.

Notazioni specifiche, relative alle singole Autorità portuali, sono contenute nei capitoli a ciascuna dedicati.

In dettaglio, le spese per gli organi e per il personale risultano dai seguenti prospetti, articolati per gruppi di Autorità, in cui viene indicata l'incidenza percentuale sul complesso della spesa corrente.

Autorità portuale	Spesa per organi	Spesa per personale	Spesa corrente	Incidenza organi	Incidenza personale
GENOVA	374.192	15.620.351	37.016.356	1,0	42,2
TRIESTE	361.895	12.345.268	26.605.626	1,4	46,4
VENEZIA	377.309	5.690.600	15.386.589	2,5	37,0
NAPOLI	235.873	6.361.650	11.359.353	2,1	56,0
CIVITAVECCHIA	281.360	8.373.600	23.657.357	1,2	35,4

L'incidenza della spesa per gli organi oscilla dall'1% di Genova al 2,5% di Venezia, mentre quella per il personale, contenuta al 35% per Civitavecchia e al 37% per Venezia, sale fino al 56% per Napoli.

Autorità portuale	Spesa per organi	Spesa per personale	Spesa corrente	Incidenza organi	Incidenza personale
LIVORNO	172.646	5.072.500	8.815.022	2,0	57,5
SAVONA	312.000	4.211.000	7.952.995	3,9	52,9
PALERMO	180.302	2.487.910	5.520.559	3,3	45,1
RAVENNA	218.421	1.945.864	3.426.362	6,4	56,8
LA SPEZIA	347.584	2.380.799	6.163.329	5,6	38,6
CAGLIARI	324.355	1.951.911	5.385.100	6,0	36,2
TARANTO	490.984	1.772.212	3.800.079	12,9	46,6
ANCONA	322.575	1.448.395	4.853.553	6,7	29,9
BARI	193.690	1.605.723	3.591.322	5,4	44,7
PIOMBINO	226.841	1.210.558	4.057.342	5,6	29,8
SALERNO	285.007	1.429.793	3.297.005	8,7	43,4

Il prospetto relativo al secondo gruppo di Autorità evidenzia una più elevata incidenza della spesa per gli organi, che giunge al 12,9% per Taranto e resta ragguardevole per Salerno (8,7%) nonché per Ancona (6,7%), Ravenna e Cagliari (6,4% e 6,0%). Notevole anche l'incidenza della spesa per il personale (fanno eccezione Piombino e Ancona che registrano una percentuale del 29,8%) in particolare per Ravenna (56,8%) e Livorno (57,5%).

Autorità portuale	Spesa per organi	Spesa per personale	Spesa corrente	Incidenza organi	Incidenza personale
GIOIA TAURO	396.366	1.106.333	3.179.702	12,5	34,8
MESSINA	486.000	1.143.100	3.974.100	12,2	28,8
OLBIA	262.294	978.509	4.438.866	5,9	22,1
BRINDISI	293.409	1.659.253	5.710.625	5,1	29,1
MARINA DI CARRARA	225.555	824.000	2.128.062	10,6	38,7
CATANIA	342.732	1.091.362	2.367.270	14,5	46,1
AUGUSTA	183.057	410.500	951.080	19,2	43,2

Per le Autorità del terzo gruppo pesa in modo particolare l'incidenza della spesa per gli organi, che si attesta al 19,2% per Augusta e al 14,5% per Catania e supera, per Gioia Tauro e Messina, il 12%; più contenuta è l'incidenza della spesa per il personale, che solo per Catania ed Augusta supera la soglia del 40%, mantenendosi per le altre Autorità al di sotto di tale percentuale.

Nelle tabelle seguenti vengono analizzate le spese per l'acquisto di beni e servizi, con l'indicazione delle relative percentuali di incidenza sull'insieme delle spese correnti.

Autorità portuale	Spesa per beni e servizi	Spesa corrente	Incidenza spesa beni e servizi
GENOVA	10.126.792	37.016.356	27,4
TRIESTE	5.678.915	26.605.626	21,3
VENEZIA	7.183.747	15.386.589	46,7
NAPOLI	3.568.869	11.359.353	31,4
CIVITAVECCHIA	11.596.200	23.657.357	49,0

Autorità portuale	Spesa per beni e servizi	Spesa corrente	Incidenza spesa beni e servizi
LIVORNO	1.316.500	8.815.022	14,9
SAVONA	2.070.600	7.952.995	26,0
PALERMO	1.949.146	5.520.559	35,3
RAVENNA	860.854	3.426.362	25,1
LA SPEZIA	2.205.934	6.163.329	35,8
CAGLIARI	2.401.932	5.385.100	44,6
TARANTO	866.645	3.800.079	22,8
ANCONA	2.140.242	4.853.553	44,1
BARI	1.248.655	3.591.322	34,8
PIOMBINO	1.559.835	4.057.342	38,4
SALERNO	1.005.340	3.297.005	30,5

Autorità portuale	Spesa per beni e servizi	Spesa corrente	Incidenza spesa beni e servizi
GIOIA TAURO	346.691	3.179.702	10,9
MESSINA	1.057.500	3.974.100	26,6
OLBIA	2.582.622	4.438.866	58,2
BRINDISI	1.510.036	5.710.625	26,5
MARINA DI CARRARA	835.900	2.128.062	39,3
CATANIA	768.614	2.367.270	32,5
AUGUSTA	169.400	951.080	17,8

Tra le Autorità del primo gruppo hanno una spesa corrente superiore a 20 milioni di euro Genova, Trieste e Civitavecchia. Tra queste, la spesa più elevata per beni e servizi, in termini percentuali (49,0%) si riscontra per l'Autorità portuale di Civitavecchia; seguono Napoli e soprattutto Venezia, che, con una spesa corrente inferiore in termini assoluti, presentano anch'esse elevate percentuali di incidenza per tale categoria di spesa, pari rispettivamente al 31,4% e al 46,7%.

Tra le Autorità del secondo gruppo le incidenze maggiori (44,6% e 44,1%) si riscontrano per Cagliari e Ancona, seguite da Piombino (38,4%), La Spezia e Palermo (rispettivamente, 35,8% e 35,3%). Per quelle del terzo gruppo, infine, è Olbia che, sia in cifra assoluta che in proporzione alle entrate, spende di più per l'acquisto di beni e servizi (euro 2.582.622 pari al 58,2% delle entrate correnti), seguita da Marina di Carrara (39,3%). La spesa più bassa, sia in assoluto (euro 346.691) che in proporzione alle entrate (10,0%) è, tra tutte le Autorità, quella di Gioia Tauro.

28. Considerazioni conclusive

Il 2006 può considerarsi un anno di svolta per il settore portuale, nel quale sono state poste le basi per l'attuazione di concrete misure di rilancio e di ammodernamento del comparto che hanno fatto registrare una ripresa del trend di sviluppo della movimentazione delle merci e dei passeggeri in gran parte degli scali marittimi nazionali.

Dai dati acquisiti dalle singole Autorità, riportati nelle relazioni ad esse singolarmente dedicate, si trae la conferma di tale positiva tendenza, con il consolidamento di Genova quale primo scalo nazionale per il complesso delle merci movimentate, seguita da Taranto e Trieste. Taranto conferma la prima posizione per il traffico delle merci solide (seguita da Genova e da Gioia Tauro) mentre per le sole merci liquide primeggiano Trieste, Augusta (porto eminentemente petrolifero), Cagliari, Genova e Messina. Per quanto concerne il traffico di containers, in flessione nel 2006, le posizioni di testa sono comunque raggiunte da Gioia Tauro (nonostante la sensibile riduzione del movimento registrato), seguita da Taranto, Trieste e Cagliari.

Nel complesso risultano movimentate nel 2006 circa 493 milioni di tonnellate di merci, in aumento dell'1,3% rispetto all'anno precedente, per effetto di una crescita del volume delle merci solide del 3,2% (290 milioni di tonnellate) a fronte di una leggera flessione dell'1,2% di quelle liquide (203 milioni di tonnellate).

Anche il traffico passeggeri ha registrato un incremento (+4,1% rispetto al 2005), riscontrato in quasi tutti i principali scali.

Le tabelle che seguono, tratte dalla Relazione per il 2006 della Direzione generale dei porti del Ministero delle infrastrutture, offrono un quadro d'insieme del complesso delle merci movimentate e del numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati nell'anno in esame.

Autorità Portuali, complesso delle merci movimentate

AUTORITÀ PORTUALI	ANNO 2006		variaz.% sul 2005
	Tonnellate (000)	%	
GENOVA	54.970	11,16%	-0,40
TARANTO	49.434	10,04%	3,73
TRIESTE	48.168	9,78%	0,94
CAGLIARI P.FOXI	36.416	7,39%	-3,95
AUGUSTA	32.360	6,57%	-3,17
VENEZIA	30.937	6,28%	6,32
LIVORNO	27.528	5,59%	-2,42
RAVENNA	26.770	5,44%	12,11
MESSINA-MILAZZO	26.647	5,41%	3,84
GIOIA TAURO	23.843	4,84%	-3,72
NAPOLI	20.577	4,18%	-2,06
LA SPEZIA	19.292	3,92%	12,41
SAVONA-VADO	16.502	3,35%	2,14
CIVIT-FIUM-GAETA	16.405	3,33%	-16,55
BRINDISI	10.363	2,10%	11,36
ANCONA-FALCONARA	9.232	1,87%	0,24
PIOMBINO-P.FERRAIO	8.979	1,82%	8,36
SALERNO	8.635	1,75%	5,37
OLBIA-GOLFO ARANCI	7.009	1,42%	7,01
PALERMO	6.142	1,25%	7,02
BARI	5.216	1,06%	18,12
CATANIA	3.845	0,78%	0,73
MARINA DI CARRARA	3.271	0,66%	6,83
TOTALE	492.541	100	1,33

Autorità Portuali, merci secche movimentate - Anno 2006

AUTORITÀ PORTUALI	Tonnellate (000)	%	variaz.% sul 2005
TARANTO	41.921	14,47%	2,87
GENOVA	33.329	11,51%	-1,17
GIOIA TAURO	23.373	8,07%	-4,21
RAVENNA	21.558	7,44%	12,74
LIVORNO	19.584	6,76%	0,00
VENEZIA	17.895	6,18%	5,56
NAPOLI	15.844	5,47%	2,95
LA SPEZIA	15.165	5,24%	7,50
MESSINA - MILAZZO	10.627	3,67%	13,13
TRIESTE	10.403	3,59%	6,72
CAGLIARI-P.FOXI	10.101	3,49%	-7,57
SALERNO	8.635	2,98%	5,37
PIOMBINO-P.FERRAIO	8.544	2,95%	9,54
SAVONA-VADO	8.005	2,76%	-1,38
BRINDISI	7.561	2,61%	17,35
CIVIT-FIUMIC-GAETA	6.634	2,29%	-15,71
OLBIA-GOLFO ARANCI	7.009	2,42%	7,01
PALERMO	5.275	1,82%	5,73
BARI	5.131	1,77%	19,05
ANCONA-FALCONARA	4.481	1,55%	7,61
CATANIA	3.809	1,31%	1,22
MARINA DI CARRARA	3.271	1,13%	6,83
AUGUSTA	1.510	0,52%	4,21
TOTALE	289.665	100	3,15